

NOVENA POPOLARE

DEI SANTI MARTIRI ALFIO, FILADELFO E CIRINO

1^a

Con la prima preghiera si domanda: **il disprezzo delle cose del mondo e il desiderio del cielo.**

O gloriosi martiri, degni figli di san Vitale e santa Benedetta, che in età ancora giovanile vi consacrate al Signore e diventaste modelli dei cristiani rinunciando per sempre alle ricchezze, al lusso e ai divertimenti della vita, malgrado la nobiltà della vostra nascita e del vostro casato, ottenete a noi tutti la grazia di preferire sempre il ritiro alla vanità, la modestia alle pompe del secolo, per vivere con Gesù nascosti al mondo, e ottenere la gloria del cielo.

Pater, Ave, Gloria...

*O gloriosi martiri fratelli,
che spregiaste del mondo i vari onori
per essere di virtù veri modelli,
a Dio traete i nostri freddi cuori.
Sant'Alfio, san Filadelfo e san Cirino,
deh! Ci ottenete quel fervor divino.*

2^a

Con la seconda preghiera si domanda: **il santo timor di Dio.**

O gloriosi martiri, che, ripieni del santo timor di Dio seguendo l'esempio del vostro maestro sant'Onesimo martire, stimaste grande fortuna morire per Gesù anziché perdere la fede, ottenete a noi la grazia di adempiere sempre con esattezza i doveri del nostro stato, di insegnare col nostro esempio a temere Iddio più degli uomini, di non perdere la nostra fede e di essere disposti a soffrire per amor di Lui qualunque affronto e qualunque tormento anziché trasgredire i suoi comandamenti.

Pater, Ave, Gloria...

*Il timor di Dio santo e perfetto
regnò nel vostro generoso cuore,
pieno di fede il coraggioso petto
morir desideraste per il Signore.
Deh! Fate, o santi martiri, che noi
temiamo Iddio più che i nemici suoi.*

3^a

Con la terza preghiera si domanda: **la virtù della fede.**

O gloriosi martiri, che, esortati da Nigellione a ubbidire agli empî comandi di Decio imperatore, non vi piegaste affatto né alle promesse più lusinghiere, né alle minacce più spaventose, dichiarando solennemente di voler piuttosto soffrire qualunque supplizio anziché violare la legge di Dio, laonde foste appesi alle forche per un giorno intero e battuti, poi mandati a piedi scalzi a Roma ove, dopo mille insulti e strapazzi, foste chiusi in un orrido carcere e legati a un ceppo per le mani e i piedi; otteneteci la grazia di non mai atterrirci per le persecuzioni del mondo e di non rifiutarci giammai a qualunque sacrificio.

Pater, Ave, Gloria...

*L'empio Nigellione invan combatte
perché offriste incensi a dèi bugiardi,
invan vi appende a una forca e batte,
voi resisteste intrepidi e gagliardi.
Deh! Rendeteci voi forti e costanti
contro i nemici della fede tanti.*

4^a

Con la quarta preghiera si domanda: **la forza nel difendere la fede cattolica.**

Non avendo potuto abbattere la vostra costanza nella fede e nella religione, il crudele Licinio dà ordine a che, a somiglianza di Gesù, foste spogliati, legati a un palo, flagellati e battuti con strisce di cuoio e con verghe, poi legati e mandati scalzi a Pozzuoli, vi sfracellarono tutti i denti e le mascelle con pietre. Per quei dolori e spasimi che allora soffriste ottenete a noi tutti la grazia di tanto più infervorarci nella fede di Gesù Cristo, quanto più terribile e aperta è la persecuzione che si muove contro di noi.

Pater, Ave, Gloria...

*Battuti al palo, egri, sanguinolenti
a Pozzuoli voi foste ancor condotti;
da man crudele le mascelle e i denti
qui vi furon orrendamente rotti.
O cari santi, dateci il coraggio
di resistere al secolo malvagio.*

5^a

Con la quinta preghiera si domanda: **la virtù della speranza.**

O gloriosi martiri, voi per burla aveste rasi i capelli e a piedi foste mandati in Lentini costretti a portare sulle spalle delicate due grosse travi guidati da cinquanta soldati; voi guariste miracolosamente un povero ammalato storpio e invaso dal demonio, indi convertiste alla fede san Mercurio con altri venti soldati; in Lentini assieme ai convertiti, chiusi nel carcere, foste guariti da ogni tormento da sant'Andrea, sceso per voi dal cielo e ristorati dalla fame da santa Tecla e da santa

Giustina. Fate, o martiri santi, che i nostri cuori si convertano a Gesù con una buona e santa confessione, aiutateci nei nostri guai, assisteteci nei nostri dolori.

Pater, Ave, Gloria...

*Sulle spalle di due travi aggravati
ricondotti a Lentini, oh nostra sorte!
convertiste Mercurio e i suoi soldati,
le prigionie provaste e le ritorte;
ma sant'Andrea e Tecla con Giustina
vi ricolmaron di gioia divina.*

6^a

Con la sesta preghiera si domanda: ***la virtù della sofferenza.***

E chi può ricordare, o martiri santi, gli orrendi supplizi che vi fece soffrire in Lentini il crudele Tertullo per farvi rinunciare la fede di Gesù Cristo? Vi fece legare a una colonna, percuotere con verghe e bastoni, ma rimasero paralizzati i carnefici. Vi fece appendere con i piedi in alto, lacerare le carni con pettini di ferro, ma foste guariti per miracolo; vi fece mettere ai piedi scarpe di ferro infuocato e ripiene di chiodi, costringendovi a camminare per le vie di Lentini, indi ricondotti in carceri grondanti di sangue foste chiusi per morirvi di fame, ma foste guariti un'altra volta da sant'Andrea e ristorati da santa Tecla. Per questi dolori e prodigi guarite, o martiri santi, le nostre infermità spirituali e temporali, per renderci degni seguaci e figli di Gesù Cristo nostro Signore.

Pater, Ave, Gloria...

*Contro di voi sfoga il suo furor Tertullo
e col ferro e col fuoco e coi flagelli
fa delle vostre membra empio trastullo.
Ma vincere non si può, Santi Fratelli.
Deh! Per sofferti strazi oh grandi eroi,
nei nostri mali soccorrete a noi.*

7^a

Con la settima preghiera si domanda: ***la virtù della carità.***

Credeva il tiranno Tertullo di trovarvi nel carcere morti per fame e dolore, ma al vedervi guariti, invece di convertirsi, vieppiù infuria contro di voi, vi fa flagellare, affumicare, radere i capelli e scottare, versandovi sul capo pece bollente; vi fa indi spogliare e legati per i piedi vi fa trascinare per tutte le vie di Lentini con incredibili strapazzi e tormenti: e voi soffrivate tutto con pace, pregando per i vostri nemici. Per tale costanza ottenete a noi la grazia di riguardare con l'occhio della fede i nostri dolori e le nostre amarezze onde reputarci tanto più fortunati quanto più ci è dato di patire per Gesù Cristo sopra la terra.

Pater, Ave, Gloria...

*Santi Alfio, Filadelfo e Cirino,
in pece ardente immersi e trascinati
di nostra terra per tutto il cammino
quali tormenti avete mai provati!
Ma dal contatto delle membra vostre,
fur benedette le contrade nostre.*

8^a

Con l'ottava preghiera si domanda: ***la grazia di saper lodare il Signore.***

O glorioso sant'Alfio, che, giunto all'età di ventidue anni, aveste strappata la lingua con tenaglie di ferro e, gettata in un pozzo, ne scaturì acqua miracolosa, no! non meritavate voi tanta barbarie e tanti dolori perché la vostra lingua serviva solo a lodare e pregare Iddio! La nostra lingua sì che meriterebbe simile supplizio perché altri l'usa a maledire e bestemmiare Iddio, altri a mormorare il prossimo. Deh! Fate, o martire santo, che noi possiamo reprimerla per lodare e benedire il Signore e i santi suoi e per parlare bene di tutti.

Pater, Ave, Gloria...

*Alfio santo, da crudele mano
ti fu la lingua con tenaglia svelta
quella lingua che mai parlò invano
in cui la lode risuona scelta.
Nostra lingua vorrebbe esserci tolta
perché offende chi parla e chi ascolta.*

9^a

Con la nona preghiera si domanda: ***la perseveranza finale e la gloria del paradiso.***

O glorioso san Filadelfo, che a ventun anni foste bruciato vivo sopra una gratella; e voi, san Cirino, che a diciannove anni foste gettato entro una caldaia di pece bollente, per cui ambedue soffriste acuti dolori e moriste in mezzo ai più atroci tormenti; deh! unitevi al vostro fratello sant'Alfio e pregate il Signore per questa città. Voi siete i nostri protettori, ci siamo posti sotto il vostro patrocinio. Volgete uno sguardo su di noi, proteggete le famiglie e le campagne, i ricchi e i poveri, i vecchi dei bambini, i buoni e i tristi, benedite i negozi e i lavori, convertiteci tutti a Dio, fate che lo amiamo davvero e che un giorno possiamo goderlo assieme a voi in paradiso.

Pater, Ave, Gloria...

*O Filadelfo, giovane innocente
sugl'infuocati ferri a Dio t'immoli;
o Cirino, di grazia splendente
nella caldaia immerso al cielo voli.
O martiri fratelli, o eroi divini,
siete la salvezza di Lentini.*

Preghiamo:

O buon Dio, che ci concedete la grazia di onorare il martirio dei vostri santi Alfio, Filadelfo e Cirino, deh! fate, vi preghiamo, che possiamo godere sempre della loro compagnia in paradiso. Per Cristo nostro Signore. Amen.